



## NON CI SONO PIU' I DEMOCRISTIANI DI UNA VOLTA



di SERAFINO D'ONOFRIO

🍍 ON CI SONO più le mezze stagioni e neppure i democristiani. Quei de-mocristianoni un po' panciuti. Sguardo pio, abito beige e cravatta che non c'entra niente. Macchine elettorali efficacissime. Capaci di parlare del nulla, per ore, senza farsi mettere la saliva nel naso (espressione popolare che fa an-che un po'schifo). Sorridenti e implacabili come Andreotti. Quelli di oggi sorridono ma dicono sempre di sì. Come Beatrice Draghetti, prima considerata una condottiera saggia e indipendente. Che, invece, in Provincia ha obbedito ai diktat del Pd e ha dato il benservito a Rifondazione. Sembra un cartoon della Warner Bros. Il canarino Titti (Tiziano Loreti) si dispera nella sua gabbietta e piange per il grave affronto. Solita-mente è difeso da una nonnina terribile con l'ombrello (Beatrice Draghetti), che stavolta se ne frega. A Titti (Loreti) resta solo il muscoloso bulldog Ettore (Monteventi) per scappare dalla grinfie di Gatto Silvestro (Cofferati). Ci riuscirà?

GLI EX della Margherita sono sempre in fermento. Ma, come i fermenti lattici, non si sa quando e se faranno effetto. I bindiani' (Monari e La Forgia) minacciano sfracelli, che rientrano sempre dopo 48 ore. Uno stress continuo per chi legge i giornali e per il povero Andrea Forlani, sfidante sempre più solo. E gli altri che fanno? Giovanni Maria Mazzanti talvolta appare e poi svapora improvvisamente. Paolo Natali cura l'abbronzatura sui cantieri del Civis in via Marconi. Lina Delli Quadri, religiosissima, sfida Cevenini nella gara dei matrimoni civili. Il laico Cevenini, legittimamente, chiede di fare i battesimi. La Delli Quadri rilancia e chiede di celebrare la Messa. Una rincorsa infinita.

IL PICCOLO professor Ardigò era davvero un gigante. Negli anni '70, alla vecchia biglietteria di Bologna, un ferroviere/balanzone disse distrattamente al cliente che stava allo sportello: Dì mò, cinno...'. Ecco, quella volta Ardigò si arrabbiò proprio! Tracciava la strada ma se li perdeva tutti per strada. I 'popolari storici' (Rambaldi e Giuliani) hanno creato l'Officina delle idee e, in attesa delle idee, costruiscono comunicati stampa. Ma i prodiani dove sono finiti? Il professore è in disgrazia. Se incontrate in agosto uno degli 'ex' in via Gerusalemme, vi spiega che sta andando al Portico dei Servi per la Fiera di Santa Lucia. Il malcapitato, per distanziare ancora di più l'appartenenza al 'clan', alla domanda fatidica: 'Ma tu non eri prodiano?', risponderà come Totò: '... lo nacqui'.

